



Profughi serbi della Krajina sulla strada verso Belgrado

Bosnia, intesa Usa-Russia Belgrado chiude le porte ai profughi

■ Sono più vicine le posizioni della Russia e degli Stati Uniti riguardo al conflitto nei Balcani. Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, infatti al termine di un incontro a Sochi con l'inviato speciale di Bill Clinton ha dichiarato che «la parte americana mostra interesse per la proposta del presidente Boris Eltsin sullo svolgimento di un vertice al massimo livello con la partecipazione delle parti coinvolte nel conflitto». Intanto croati e serbi hanno ingaggiato duelli di artiglieria nei pressi di Dubrovnik e 16 civili so-

no rimasti feriti mentre i proiettili serbi hanno causato tutta una serie di incendi nelle pinete attorno alla città. La maggior parte dei 40mila abitanti sono nei rifugi e le strade della «perla dell'Adriatico» sono deserte. Belgrado infine ha chiuso due valichi di confine per arginare l'afflusso dei profughi.

MAURO MONTALI GIUSEPPE MUSLIN
 A PAGINA 8

Destra spaccata, i fedelissimi smentiscono il ritiro di Silvio

Dini: «Non andrò dal Cavaliere»

Passo indietro? Berlusconi «medita»

■ ROMA. Il Polo chiama Dini. Dini per ora non risponde. In vacanza in Costa Smeralda a poca distanza dalle ville di Berlusconi il presidente del Consiglio ha evitato accuratamente di incontrare il Cavaliere, che intenderebbe proporgli la candidatura a palazzo Chigi per il centro-destra alle prossime elezioni. Il summit non ci sarà neppure nei prossimi giorni. «Non è previsto alcun incontro di carattere politico», viene fatto sapere dalla presidenza del consiglio. L'atteggiamento di Dini resta per ora l'unica incognita per l'operazione che dovrebbe portare alla definitiva rinuncia di Berlusconi alla guida del governo. «Ci sto riflettendo», ha fatto sapere il Cavaliere infastidito per il pressing degli alleati e dei suoi stessi consiglieri, ma a quanto pare forse potrebbe convincersi a fare il tanto atteso «passo indietro». I falchi di An con Publio Fion e Storace in testa lo minacciano. Le tue decisioni non ci vincolano. Ma anche l'Alleanza nazionale è spaccata. La Loggia all'Unità. «Nessuna riunione nel mio studio per cambiare premie».

PAOLO BRANCA
 A PAGINA 8

Via alla Finanziaria ma senza illusioni

Con questo articolo proseguono gli interventi di analisi sull'economia italiana e di proposta sulle linee guida della Finanziaria

QUANDO AL GOVERNO Ciampi subentrò il governo Berlusconi, la lira quotava (circa) 950 rispetto al marco tedesco, i tassi d'interesse sui Bot si situavano intorno al 7% e il rapporto debito/Pil era pressoché stabilizzato in prospettiva. Quando, sette mesi dopo, l'attuale governo prese il posto di quello guidato dal Cavaliere di Arcore erano necessarie 1.050 lire per un marco tedesco, i tassi d'interesse erano saliti al 12%, e il disavanzo tendenziale era esploso. Nei primi mesi del governo Dini la politica finanziaria scatenata dal Polo determinò un ulteriore peggioramento della situazione con il marco a 1.300 lire e i differenziali dei tassi superiori a 6,5 punti percentuali e solo la manovra correttiva di marzo, integrando la Finanziaria di pochi mesi prima, consentì di riacquistare il controllo della finanza pubblica e di riportare la dinamica del disavanzo ad una situazione non dissimile (anzi lievemente migliore) di quella la-

BARON GIOVANNINI
 A PAGINA 18

Riesplode la protesta al Cotugno dopo la fine di un giovane malato di Aids Morte in corsia per un'overdose Napoli, allarme spaccio in ospedale



■ NAPOLI. Un paziente dell'ospedale «Cotugno» la più grande struttura del Mezzogiorno per la cura delle malattie infettive è morto ieri in corsia per una overdose di eroina. Angelo Di Roberto 31 anni napoletano è stato trovato senza vita dai medici legato al braccio aveva ancora il laccio elastico che gli era servito per iniettarsi la dose letale di eroina. Tossicodipendente da quindici anni malato di Aids Angelo Di Roberto negli ultimi tempi era stato ricoverato più volte al «Cotugno». Le sue condizioni nelle ultime settimane si erano ulteriormente aggravate. Tutto che a pa-

re dei medici il giovane era talmente depresso che anche una dose minima di eroina gli sarebbe stata fatale. Oggi sul corpo di Angelo Di Roberto sarà eseguita l'autopsia. Intanto già divampano le polemiche: chi può avere fornito la droga al paziente? E come? Esplosione della rabbia dei sanitari che raccontano di denunce senza seguito. Sono mesi che lo diciamo: sostengono «qui quak uno procura l'eroina ai nostri malati».

ALDO VARANO
 A PAGINA 8

VITO FARENZA
 A PAGINA 8

Quattro feriti e tragedia sfiorata nel grattacielo-simbolo di New York Terrore all'80° piano dell'Empire per un ascensore «impazzito»

Ucciso giovane norvegese
Kashmir i separatisti decapitano un ostaggio

CONFLITTO SUI PREZZI
Tra Mosca e Londra la «guerra» dei diamanti

GABRIEL BERTINETTO
 A PAGINA 12

MARDALENA TULANTI
 A PAGINA 13

■ NEW YORK. Inferno di cristallo per poco il dramma di celluloido ha rischiato di trasferirsi nella realtà. Un ascensore impazzito nell'Empire State Building, il secondo grattacielo di New York dopo le «twin gemelle», ha fatto vivere una brutta ora ai turisti che stavano andando a visitare il famoso osservatorio all'ottantesimo piano del palazzo situato nel cuore di Manhattan e metà obbligata per i turisti della «Grande Mela». Fortunatamente erano solo sei o sette gli occupanti dell'ascensore - uno dei 72 in funzione nel grattacielo - e quattro di loro sono rimasti lievemente feriti. L'incidente è capitato all'80° piano quando invece di fermarsi è schizzato in alto picchiando contro il soffitto. C'è voluta un'ora per tirar fuori i turisti.

ANNA DI LELLIO
 A PAGINA 11

L'Italia inesistente di Montevideo

SANDRO VERONESI
 A PAGINA 2

Un campo da gioco uguale per tutti

JESSE JACKSON

dichiarazione del presidente sui diritti civili e sulle iniziative contro la discriminazione sui luoghi di lavoro? No, il plauso è volto a Clinton e i tre ambasciatori a dava l'accordo commerciale con il Giappone. Le iniziative anti-discriminazione chieste dal presidente riguardavano i prodotti americani all'estero e non i cittadini americani in patria. In realtà il giorno stesso dell'annuncio dell'accordo con il Giappone si il ministro della Giustizia ha emanato un serie di regolamenti che impongono agli enti pubblici di rendere in senso restrittivo tutti i programmi intesi a tutelare le donne e le minoranze. Per di più il senatore Dole si è dichiarato favorevole ad un disegno di legge il cui scopo è di smantellare qualunque programma anti-discriminazione che preveda obiettivi quantitativi e scadenze come quelli ritenuti dal medesimo senatore essenziali ai fini della positiva conclusione del negoziato commerciale. Una contraddizione stupefacente e rivelatrice. Sul tavolo dei negoziati commerciali gli effetti discriminatori dei comportamenti giapponesi erano: le autovetture e i pezzi di ricambio di produzione americana erano virtualmente esclusi dal mercato. I giapponesi sostenevano che le loro leggi valevano per tutti e che quindi non poteva esservi alcuna intenzione discriminatoria. L'Amministrazione ha chiesto quanto alle intenzioni, fatti concreti e non promesse. L'Amministrazione non ha chiesto il

SEGUE A PAGINA 2

VALLECCHI

MARCO TRAVAGLIO

IL POLLAIO DELLE LIBERTÀ

Prefazione di Indro Montanelli

Le parole, gli insulti e tutte le bugie dei protagonisti della Seconda Repubblica

pp 272 L. 25.000 IN TUTTE LE LIBRERIE